



momentaneamente dall' Agenzia generale in attesa degli sviluppi di una indagine che era stata disposta dall' Ispettorato.

Dapprima l' indagine ebbe scarsi risultati per un duplice ordine di motivi: sia perché le Banche presso le quali si chiedevano informazioni si erano chiuse, non si sa per quale ragione, in un assoluto riserbo, sia perché lo stesso casfiere dell' Agenzia non uscì noto all' Ispettore che conduceva l' inchiesta alcun elemento, evidentemente per il timore di dover subire rappresaglie dal dr. Marcianti.

All' Ing. Amoruso, Ispettore superiore per la Sicilia, veniva frattanto fatta pervenire copia di una lettera che il Direttore aveva inviata al Dr. Marcianti per deplorare l' azione da questo commessa nei riguardi di un funzionario di casa della Direzione generale dal quale aveva ottenuto il cambrio di un assegno che in seguito risultò emesso a vuoto.

Tale fatto, che veniva ad avvalorare il sospetto su quanto non si era potuto accertare agli inizi dell' inchiesta, spinse l' Amoruso a proseguire con più rigorosa analisi l' ispezione.

Il risultato finale dell' ispezione, eseguita con molta perizia dall' Ispettore rag. Fortunato,